



Il Volontariato rende liberi

Certo: le cure, la ricerca, la tecnologia, la scienza. Ma il "motore" di AIL ROMA sono i suoi Volontari che da sempre offrono ai malati il loro sostegno disinteressato. Ecco chi sono, dove operano, cosa fanno e perché sono una risorsa unica e insostituibile.

NOI... E I NOSTRI NUMERI

Dati da Bilancio Sociale
AIL Roma 2024

Finanziamento RICERCA E DOTTORATI

Destinati complessivamente
519.209 euro.

Finanziamento di risorse professionali e di beni e servizi per i laboratori di ricerca della UOC di Ematologia, collocati in Via Rovigo 1 (sede AIL Roma). Costo annuo del personale, 2 biologi e 4 tecnici di laboratorio: circa 265.482 euro. Finanziamento dei progetti di ricerca: 183.727 euro. Contributo economico alla Fondazione Gimema: 70.000 euro.

AMBULATORIO DI PSICO- ONCOLOGIA EMATOLOGICA

Destinati complessivamente
42.107 euro. L'Ambulatorio ha preso in carico 106 persone, di cui 66 Pazienti e 40 caregiver. Sono stati effettuati 642 colloqui, di cui 495 in presenza e 147 da remoto. Lo staff è composto da 2 professionisti.

PROGETTO VIVIEN

Parrucche per Donne in chemioterapia. Destinati 24.400 euro. 30 Pazienti hanno ricevuto una parrucca fatta su misura.

PRONTO AIL ROMA

per i diritti dei Pazienti ematologici. Servizio di assistenza telefonica gratuito. 139 Pazienti beneficiari, 171 chiamate ricevute.

CURE DOMICILIARI E PALLIATIVE

finanziate nell'anno 2024 per l'Ematologia del Policlinico Umberto I, dell'Ospedale San Giovanni Addolorata di Roma e dell'Ospedale Sant'Eugenio.

Destinati complessivamente
262.624 euro.

12 Figure professionali attivate, 104 Pazienti seguiti, 976 Accessi per prestazioni mediche, 1.093 Accessi per prestazioni infermieristiche, 398 trasfusioni, 172 Accessi per prestazioni psicologiche, 49 Accessi per prestazioni di carattere sociale. Costi per la gestione del progetto Clinic on-line (cartella clinica informatizzata) e per la Certificazione di Qualità ISO 9001 del servizio svolto presso gli Ospedali.

**Supporto al
CENTRO DI EMATOLOGIA
del Policlinico Umberto I.**
Destinati complessivamente circa
189.397 euro

- Finanziati e realizzati i lavori del nuovo Impianto di Aria Filtrata presso la clinica ematologica in Via Benevento nei Reparti trapianto: 151.800 euro.
- Realizzazione di un nuovo pavimento del locale TAC e completa riqualificazione dei 3 bagni esistenti nella zona Radiologia - sala TAC, con la realizzazione di un bagno per i pazienti disabili: 25.962 euro.
- Attrezzature e materiale di consumo Reparti-Laboratori - Ambulatori - Pronto Soccorso - Centro trombosi: 11.634 euro.

CASA AIL RESIDENZA VANESSA

Destinati 55.805 euro per la gestione della casa. Le 15 stanze della "Residenza Vanessa" hanno accolto 208 ospiti, 139 Pazienti e 69 accompagnatori (familiari e caregiver), per tutta la durata delle cure.

NOI AIL ROMA

Direttore responsabile:

Fabrizio Paladini

Progetto grafico e impaginazione:

Marta Masi

Hanno collaborato:

Maria Luisa Rossi Viganò, Anna Maria Tomassini Verdecchia, Luisa Clausi Schettini, Daniele Orlandi, Francesco Cafaro, Cecilia Calcagni, Emanuela Canichella, Luca Luccitti, Valentina Sciascia, Samuele Spinelli, Ambrogio Trisolini, Nadia Viola

Stampa:

Petruzzi S.r.l.

Via Giovan Battista Venturini, 7
06012 Città di Castello (Perugia)

AIL ROMA

Sede e Ufficio promozione:

Via Rovigo, 1 - 00161 Roma

Tel. 06 441639621

Fax 06 4402482

Email: romail@romail.it

Amministrazione:

Tel. 06 441639832

Email: amministrazione@romail.it

Consiglio Direttivo:

Presidente: Maria Luisa Viganò

Vice Presidente: Anna Maria Tomassini Verdecchia e Eva Baratta

Consiglieri:

Luciana Annino, Eugenia Calò, Vincenzo Capiello, Cesare Piro, Rosalba Spalice
Collegio dei Revisori:
Giorgio Caratozzolo

Tesoriere-responsabile amministrativo:

Daniele Orlandi

Direttore:

Luisa Clausi Schettini

AILROMA.IT



Reg. Tribunale di Roma n. 112

del 7 marzo 2006

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (con. in L. 27/02/2004
n. 46) Art. 1 comma 2 - DRCB - Roma

Se non vuoi più ricevere il giornale scrivi
a: romail@romail.it

indicando nome, cognome, indirizzo e
con oggetto nella mail CANCELLAMI.

L'EDITORIALE

Curare significa restituire futuro

> Dott.ssa Loredana Amoroso

Direttore UOC Oncologia e Oncoematologia Pediatrica
Policlinico Umberto I, Università "La Sapienza" di Roma

Nel Reparto di Oncologia e Oncoematologia Pediatrica del Policlinico Umberto I di

Roma, il concetto di umanizzazione delle cure trova vita nella pratica quotidiana.

Significa prendersi cura del Paziente non soltanto con le terapie necessarie, ma accompagnandolo in un percorso che abbraccia anche i suoi bisogni: sentirsi accolto, riconosciuto, amato. Questa visione si è concretizzata in modo ancora più tangibile con l'accoglienza dei bambini oncologici ed ematologici provenienti dalla striscia di Gaza. Il reparto è diventato per loro non solo un luogo di cura, ma una casa temporanea in cui hanno trovato vicinanza e calore. Abbiamo condiviso con loro il percorso di cura ma anche momenti di festa e di spensieratezza. Celebrare un compleanno in ospedale, organizzare attività ludiche, offrire un sorriso e un gesto quotidiano di attenzione hanno trasformato la degenza in un tempo più sopportabile. Alla dimissione, grazie all'AIL ROMA, i bambini hanno potuto proseguire



il loro soggiorno in un ambiente accogliente come la Residenza Vanessa, circondati da Volontari pronti ad ascoltare e a donare tempo ed energie. La Croce Rossa Italiana ha garantito supporto logistico, dai trasporti al sostegno alimentare, in un esempio concreto di rete solidale. Questa esperienza ci ha insegnato che la cura non è mai solo terapia: è relazione, è presenza, è dignità restituita in ogni piccolo gesto.

Umanizzare significa ricordarsi che dietro ogni diagnosi c'è un bambino, una famiglia, una storia che merita rispetto e attenzione. In questo cammino abbiamo scoperto che la medicina migliore nasce dall'incontro tra chi ha bisogno e chi tende la mano, senza confini né barriere.

Le ragioni di una scelta di vita

> Maria Luisa Rossi Viganò

Presidente AIL ROMA

Ero ancora in attività di servizio, ma avevo cominciato a vendere nelle piazze stelle e uova. Un'esperienza bella, a contatto con il pubblico per le strade di Roma. Le giornate passavano veloci, con l'entusiasmo di vendere, quasi una gara benevola con le altre piazze della città.

Una volta libera da impegni professionali fu proprio il Professor Mandelli a propormi un incarico all'interno dell'AIL. Tale opportunità si rivelò per me un'occasione per capire se "Io" fossi in grado di diventare "Volontaria".

Così cominciò un periodo di apprendistato seguendo il Professore in tutte le manifestazioni esterne. Molte trasmissioni televisive invitavano il Professore per la raccolta fondi. L'abilità di parlare ad un pubblico eterogeneo mi colpì. Cresceva in me l'interesse e l'idea di poter fare un percorso utile. Il mio Maestro aveva capito che ero pronta per diventare una Volontaria.

Sono passati un numero considerevole di anni, ma questa esperienza umana è sempre, per me, più appassionante. Il volontariato è diventato l'impegno quotidiano, come un vero e proprio lavoro. Il ritorno in termini di gratificazione è immenso.

In una società che va sempre più di fretta, il volontariato dà un senso di visione ampia e generosa, rivolta a chi in difficoltà ha bisogno del nostro sguardo. L'Italia ha sempre risposto in maniera entusiasta e generosa al volontariato, e spesso il Presidente della Repubblica ha elogiato questo nostro impegno. Concludo dicendo che sono felice della mia scelta: ricevo molto di più di quanto dedico delle mie energie.

Grazie Professor Mandelli per aver creduto in me!



In una società che va sempre più di fretta, il volontariato dà un senso di visione ampia e generosa, rivolta a chi in difficoltà ha bisogno del nostro sguardo.



In alto la Presidente di AIL ROMA con il professor Franco Mandelli. Qui sopra, un gruppo di Volontari di AIL ROMA impegnati nella distribuzione delle Uova di Pasqua.



Foto di gruppo per i Volontari di AIL ROMA davanti all'Istituto di Ematologia di via Benevento.

LA GIORNATA NAZIONALE

"I Volontari in Ospedale"

Una giornata per celebrare il cuore silenzioso di AIL ROMA
Teatro Sette, Roma – 18 giugno 2025

> Dott.ssa Marina Montalto

Psicologa, Psicoterapeuta, Psiconcologa, responsabile dell'Ambulatorio di Psico-oncologia Ematologica AIL ROMA

> Dott.ssa Silvia Tarsi

Psicologa, Psicoterapeuta, Psiconcologa AIL ROMA

In occasione della Giornata Nazionale AIL, si è tenuto a Roma l'evento "I Volontari in Ospedale", dedicato a chi ogni giorno sceglie di esserci, in silenzio e con autenticità.

Un incontro carico di emozione, riconoscenza e consapevolezza, voluto per dare spazio al racconto, alla memoria e al senso condiviso del volontariato AIL ROMA in Ematologia. Ad aprire la giornata, i saluti istituzionali della Presidente Maria Luisa Viganò, seguiti da un momento dedicato ai 40 anni del volontariato AIL ROMA.

Un racconto corale che ha unito la voce della Presidente a quelle della Vicepresidente Anna Verdecchia, della direttrice Luisa Clausi Schettini e della responsabile comunicazione Cecilia Calcagni, per ricordare le origini, il ruolo fondativo del Prof. Franco Mandelli e la crescita di una rete sempre più strutturata e consapevole. Dopo un videomessaggio del Prof. Maurizio Martelli, primario dell'UOC di Ematologia del Policlinico Umberto I, si è dato spazio al cuore dell'incontro: la riorganizzazione del volontariato ospedaliero dopo il Covid, presentata dalla dott.ssa Marina Montalto, psiconcologa e responsabile dell'Ambulatorio di Psico-oncologia Ematologica AIL ROMA e dalla responsabile Volontari Nadia Viola e, infine, il racconto del percorso di formazione permanente 2024-2025, condotto dalla psiconcologa Silvia Tarsi. Al centro, le voci dei Volontari. Pietro Lipera ha ricordato con commozione la formazione ricevuta negli anni '90 con il Prof. Mandelli, mentre Emanuela Luca e Fiorita Colantuono hanno condiviso l'impatto profondo della formazione recente, tra motivazione, ascolto e identità. A chiudere, la lettura "Quello che resta" affidata ai Volontari Renzo Di Francesco e Antonella Scopelliti, seguita da una consegna simbolica che ha coinvolto tutta la platea in un gesto semplice ma potente: le mani aperte, davanti a sé, come a dire "Io ci sono". **Un modo per portare a casa qualcosa di più di un ricordo: la consapevolezza che la presenza, quando è autentica, è già cura.**

Ambulatorio di psico-oncologia ematologica AIL ROMA

> Dott.ssa Marina Montalto

Psicologa Psicoterapeuta Psico-oncologa Responsabile Ambulatorio di Psico-oncologia ematologica AIL ROMA



Dagli studi scientifici sull'argomento e dall'esperienza sul campo di chi da anni si occupa di volontariato e associazionismo in ambito socio-sanitario, risulta ormai chiaro che la cura del benessere del Volontario è la cura del benessere dell'intera Associazione.

Da sempre AIL ROMA ha messo al centro della propria missione l'attenzione alle persone, siano essi Pazienti familiari o Volontari, considerate nella globalità dei loro bisogni, occupandosene con coerenza, costanza e dedizione. L'Ambulatorio di Psico-oncologia ematologica ne è un esempio concreto.

Le attività si articolano sia nell'area assistenziale che nella formazione dei Volontari.

Sappiamo che la diagnosi di malattia oncoematologica ha un forte impatto emotivo e comporta cambiamenti significativi in tutti gli aspetti della vita del Paziente e dei suoi familiari.

Per questo è fondamentale garantire un sostegno psicologico tempestivo e costante in tutte le fasi del percorso di cura attraverso un approccio globale ed integrato con tutto il personale sanitario.

L'Ambulatorio offre gratuitamente interventi di assistenza psicologica rivolti sia ai Pazienti che ai familiari con l'obiettivo di far emergere e potenziare le risorse utili a fronteggiare un'esperienza così complessa.

Nell'area delle attività rivolte ai Volontari, nel 2023 si è avviato un processo di riorganizzazione, in integrazione con il personale AIL ROMA che da sempre si è occupato con cura dei nostri preziosi Volontari. Persone che decidono di donare se stessi e il loro tempo sulla base delle motivazioni personali e in virtù dei propri valori e di quelli dell'Associazione, della quale sono parte integrante.

Il tutto in favore di chi si trova a vivere un'esperienza forte e complessa nella quale è fondamentale non sentirsi soli e dove anche un sorriso ed un gesto empatico può fare la differenza. Incontro di storie personali, intrecci di vita.

Come affermava il Prof. Mandelli: "i Volontari e AIL sono stati e sono una cosa sola. I Volontari sono l'AIL, e l'AIL è l'Ematologia". Così era in passato così è ancora oggi.

Per questo motivo si è posta un'attenzione mirata e strutturata, realizzata attraverso iniziative



La Dottoressa Montalto.

formative che abbiano l'obiettivo di accompagnarli e sostenerli durante la loro esperienza di volontariato dall'inizio e nel tempo.

Dagli studi scientifici sull'argomento e dall'esperienza sul campo di chi da anni si occupa di volontariato e associazionismo in ambito socio-sanitario, risulta ormai chiaro che la cura del benessere del Volontario è la cura del benessere dell'intera Associazione.

Avere Volontari sereni, motivati e competenti, oltre a garantire la qualità globale delle attività dell'Associazione, favorisce la permanenza del Volontario e quindi la continuità dei progetti di assistenza e di raccolta fondi.

Con questa consapevolezza L'Ambulatorio di Psico-oncologia ematologica di AIL ROMA ha avviato e porta avanti un programma specifico di formazione che pone al centro dell'attenzione la

persona del Volontario considerata nella sua globalità. Il suddetto programma di attività si inserisce nel panorama più ampio della Scuola Nazionale di Formazione per i Volontari AIL, istituita nel 2019 a partire dalla costituzione di un Tavolo Tecnico che ha riunito professionisti e coordinatori di diverse sezioni AIL in Italia con l'obiettivo di confrontarsi sulle rispettive pregresse esperienze. Ne è scaturito un modello orientativo di buone prassi per la formazione specifica in questo ambito ritenendo utile e auspicabile un approccio integrato condiviso nell'accogliere, selezionare, preparare, inserire e accompagnare il Volontario in modo da rendere la sua esperienza più gratificante ed efficace. La formazione è rivolta sia ai nuovi Volontari che a quelli già coinvolti in tutte le attività previste dall'Associazione.

È stato delineato un percorso articolato come segue:

1. INCONTRO INFORMATIVO

L'aspirante Volontario viene invitato ad un incontro individuale, condotto da un coordinatore o un Volontario "storico" dell'Associazione, in cui si esplicitano la missione, il tipo di attività svolte e l'entità dell'impegno richiesto (modalità, tempi ecc.), chiarendo al contempo dubbi e fornendo tutte le informazioni sul volontariato in AIL e sul percorso formativo.

2. COLLOQUIO DI SELEZIONE-ORIENTAMENTO

Se l'aspirante Volontario decide di proseguire nel percorso viene contattato dallo psicologo dell'Associazione e invitato ad un colloquio individuale in cui vengono valutate le caratteristiche di personalità, la storia personale, le motivazioni e le competenze per un inserimento consapevole e mirato.

3. CORSO DI FORMAZIONE DI BASE

L'aspirante Volontario, prima di

cominciare la sua esperienza in AIL, è tenuto a frequentare un corso di formazione che lo introduca nel contesto in cui opererà, alle attività da svolgere e che lo faccia entrare in contatto con i Volontari già presenti e con la storia dell'Associazione.

Il Volontario AIL dovrebbe acquisire e padroneggiare fondamentali contenuti (sapere) e potenziare specifiche competenze e capacità (saper fare e saper essere) che approfondirà nella formazione permanente. La conduzione delle



Un momento della formazione dei Volontari.

Avere Volontari sereni, motivati e competenti oltre a garantire la qualità globale delle attività dell'Associazione, favorisce la permanenza del Volontario e quindi, la continuità dei progetti di assistenza e di raccolta fondi.

sezioni formative vedrà la collaborazione di tutti i professionisti, psicologi, medici, infermieri, per trasmettere nozioni scientifiche e utilizzare tecniche e strumenti specifici. Altrettanto fondamentale è la partecipazione dei Volontari “storici” che rappresentano la storia e i valori associativi.

Inoltre appare imprescindibile che il corso iniziale consenta ai nuovi aderenti di conoscere tutti i livelli istituzionali della Sezione, in primis il Presidente e il Primario dell’Ematologia.

4. COLLOQUIO DI RESTITUZIONE, INSERIMENTO E TUTORAGGIO

Dopo il corso di formazione, lo psicologo incontra di nuovo l’aspirante Volontario per raccogliere le sue riflessioni sui temi trattati, sulle risonanze personali evocate dall’esperienza, sulla conferma dell’intenzione di diventare a tutti gli effetti un volontario. Successivamente si conferma l’adesione e si stabilisce con il nuovo Volontario il tipo di attività con cui inizierà l’esperienza. Nell’incontro di inserimento, lo psicologo presenta al Volontario nuovo il “tutor” che lo guiderà ed affiancherà nel primo periodo e il coordinatore di quel gruppo di lavoro o settore. Sia il tutor che il coordinatore condividono con lo psicologo l’obiettivo di un buon adattamento della persona all’esperienza.

5. INIZIO ATTIVITÀ E SUPERVISIONE

Il neo-Volontario inizia la sua esperienza operando sempre, almeno per i primi mesi, insieme al Volontario esperto che gli fa da tutor. Durante questo periodo, lo psicologo monitora e supervisiona



na l’inserimento del Volontario attraverso appositi colloqui, ogni 15/20 giorni, affrontando insieme al nuovo entrato le difficoltà esperite, aiutandolo ad elaborare i vissuti relazionali e a potenziare le proprie risorse personali.

6. FORMAZIONE PERMANENTE E SOSTEGNO INDIVIDUALE

Tutti i Volontari dell’Associazione sono tenuti a frequentare la formazione continua, appositi spazi di riflessione dove si riprendono tutti gli argomenti della formazione di base (psicologici, igienico-sanitari, di marketing sociale) partendo dall’esperienza diretta dei Volontari stessi e dalle sfaccet-

tature relazionali via via incontrate e condivise. Sono necessari almeno tre incontri di formazione, in piccolo gruppo, per anno sociale. Infine, su richiesta del singolo Volontario che dovesse incontrare difficoltà relazionali o problemi di vario tipo, oppure incorrere in cali motivazionali, lo psicologo è a disposizione per colloqui di sostegno e contenimento emotivo.

Queste linee di programma orientative sono inserite in un contesto in continua evoluzione e dinamismo.

Un sincero ringraziamento ad ogni singolo Volontario che rappresenta la missione dell’Associazione e il valore della solidarietà, bene prezioso e linfa vitale.

Formarsi per esserci

Il percorso permanente dei Volontari AIL ROMA in Ematologia.

> Dott.ssa Marina Montalto

Psicologa, Psicoterapeuta, Psiconcologa, responsabile dell'Ambulatorio di Psico-oncologia Ematologica AIL ROMA

> Dott.ssa Silvia Tarsi

Psicologa, Psicoterapeuta, Psiconcologa AIL ROMA



Le Dott.sse Marina Montalto e Silvia Tarsi.

Nel tempo sospeso che ha seguito la pandemia, dentro una sanità da riorganizzare e relazioni da riattivare con cura, è nato un bisogno tanto chiaro quanto profondo: **offrire ai Volontari AIL ROMA in Ematologia uno spazio strutturato in cui ritrovarsi, riflettere e crescere.**

È così che, nell'autunno 2023, è stato avviato un **percorso permanente di formazione**, svolto dall'Ambulatorio di Psico-oncologia Ematologica, in coordinamento con la Scuola Nazionale del volontariato AIL. Un progetto pensato non come una semplice trasmissione di competenze, ma come **un processo vivo di cura reciproca**, fondato sulla condivisione, sulla rielaborazione dell'e-

sperienza e sull'ascolto autentico. Da ottobre 2023 a oggi, si sono svolti circa 60 incontri formativi rivolti ai Volontari in servizio presso l'Ematologia del Policlinico Umberto I. Ogni incontro ha rappresentato uno **spazio sicuro e protetto**, dove poter parlare della propria motivazione, dei propri limiti, dei dubbi e dei tanti micro-eventi relazionali che ogni giorno si vivono accanto ai Pazienti. Ma perché un percorso permanente? Perché **la formazione non è un atto iniziale da archiviare, ma un processo continuo**, che accompagna il Volontario nel tempo

e gli consente di rileggere la propria esperienza con sguardo via via più consapevole. Il tempo della relazione d'aiuto, soprattutto in contesti fragili come l'ematologia, ha bisogno di pause, di riflessione, di confronto. Ha bisogno di strumenti, ma anche di spazio per sentire.

Tra i temi affrontati: la **motivazione iniziale e quella che si trasforma**, la consapevolezza del ruolo, la comunicazione efficace, la gestione delle emozioni difficili, il riconoscimento dei propri limiti e la forza del gruppo. Ogni modulo è stato pensato in modo espe-

9,15/10
grado di
soddisfazione
relativo alla
collaborazione
dei Volontari
con AIL ROMA
nel 2024

Letture :

"Quello che resta" Dai Volontari in ospedale.

> Dott.ssa Silvia Tarsi

Psicologa, Psicoterapeuta, Psiconcologa AIL ROMA



A volte ci chiedono:
"Ma cosa fa davvero
un Volontario?"

*E noi ci fermiamo un attimo.
Perché non c'è una risposta
sola.*

*Un Volontario ascolta,
accoglie con uno sguardo,
sta nei corridoi, si fa presenza
dove sembra non esserci più
spazio.*

*Fa cose piccole, che però si
ricordano.*

*In questi mesi ci siamo fermati
più volte a pensare.*

*Abbiamo condiviso dubbi,
domande, a volte anche silenzi.*

Ma sempre insieme.

In cerchio. Con attenzione.

*Ci siamo chiesti: "Come sto io,
mentre sto con l'altro?"*

*Abbiamo parlato di
motivazione, di come
comunicare quando le parole
sembrano bloccarsi,
di cosa vuol dire esserci anche
quando ci si sente incerti.
Abbiamo provato a dare forma
al senso di quello che si fa.
E a quello che si è, facendo.*

*Poi, piano piano, qualcosa è
cambiato.*

*Non fuori, ma dentro. In alcuni
è diventato più chiaro perché si*

sceglie di restare.

*In altri è tornata una direzione.
E in molti... si è sentita la forza
della relazione.*

*Oggi non celebriamo il
volontariato, ma la relazione
che lo tiene vivo.*

*Quella tra Volontari, tra
medico e Paziente, tra chi cura
e chi accompagna.*

*Quella che non si insegna
a parole, ma si impara...
camminandoci dentro.*

*Se dovessimo dirlo in una frase,
forse diremmo questo:
quello che conta, alla fine, è la
qualità della presenza. Quella
vera. Quella che si sente.*

rienziale, partendo da situazioni concrete portate dai Volontari e costruendo insieme nuove letture possibili.

Motivazione e bisogni sono stati al centro di molti di questi incontri. Fare volontariato, come emerge anche dalla letteratura e dall'esperienza sul campo, non nasce mai da un solo bisogno, ma da un intreccio di motivazioni diverse: sentirsi utili, avere un ruolo, restituire qualcosa, stare in relazione, cercare un senso, superare una propria fragilità.

Comprendere da dove nasce la propria spinta ad "esserci" è già un atto di consapevolezza.

Ma ancora più importante è riconoscere **che quella motivazione cambia, si evolve, si trasforma** nel tempo, anche in base alle esperienze vissute, agli incontri fatti, alle fatiche affrontate.

Nel percorso, abbiamo anche distinto ciò che è motivazione interna – più profonda, autentica, legata al proprio senso di identità e valore – da ciò che può essere più esterno, legato ad approvazione sociale, senso del dovere o aspettative.

Entrambe possono coesistere, ma solo quando la spinta interiore è riconosciuta e rispettata il Volontario può stare nel proprio ruolo con continuità e benessere. Per questo la formazione non è solo tecnica, ma **un invito continuo a tornare in contatto con la parte viva e autentica** della propria scelta.

Una formazione che non accompagni questo cambiamento rischia di lasciare il Volontario solo, esposto, talvolta disorientato. L'analisi e la condivisione della motivazione diventa invece **un modo**

per nutrirla, per darle forma, per permetterle di restare viva e sana, evitando il rischio dell'automatismo o della perdita di senso. Quello che accade durante gli incontri formativi ha un valore ulteriore: non solo si rielabora, ma **si costruisce una comunità di senso**. Il gruppo di Volontari, nel tempo, diventa un luogo di fiducia in cui sentirsi meno soli, riconoscersi e anche alleggerire.

La forza del gruppo ha un potere rigenerativo e nei momenti di condivisione si crea uno spazio protetto in cui anche la fatica può essere accolta e trasformata.

Ciò che è emerso con forza è che il volontariato non è mai solo "tempo donato", ma presenza consapevole. È un esserci delicato, attento, mai invadente ma profondamente umano. È saper sostenere anche solo con uno sguardo, accogliere



Un momento della formazione dei Volontari.

con un gesto semplice, restare vicini senza dire troppo.

Questo percorso, oggi, rappresenta un investimento prezioso per AIL ROMA: non solo perché aumenta la qualità della presenza dei Volontari nei reparti, negli ambulatori e in emporio, ma perché genera appartenenza, fiducia, coesione. Fa sentire ciascun Volontario parte di un cammino condiviso e riconosciuto.

E come psiconcologhe riteniamo che formarsi, in questo contesto, non significa imparare qualcosa di nuovo, ma scoprire – o riscoprire – qualcosa di profondo che già c'è. È restituire senso, ritrovare motivazione e ricordare perché si è scelto di essere lì.

Il volontariato in ematologia è fatto di piccole cose: una presenza gentile, una parola al momento giusto, il rispetto del silenzio. E la formazione serve proprio a questo: a rendere quei piccoli gesti più consapevoli, più solidi, più veri.

È un cammino che continua. E come ogni cammino vero, lascia tracce. E se condiviso, può diventare forza collettiva.

Perché si sceglie di fare volontariato?

Le sei spinte della motivazione.

> Dott.ssa Silvia Tarsi

Psicologa, Psicoterapeuta, Psiconcologa AIL ROMA

Spesso i Volontari si chiedono cosa li abbia spinti a iniziare e cosa li mantenga motivati nel tempo.

Per rispondere a questa domanda, abbiamo trovato particolarmente utile **la teoria di Clary**, che individua **sei diverse funzioni motivazionali alla base della scelta di fare volontariato** che spesso sono intrecciate tra loro. Conoscerle aiuta a riflettere sul senso del proprio impegno.

1. Valori: agire per ideali umanitari e altruistici, per sentirsi utili e dare un contributo concreto alla società.

2. Conoscenza: desiderio di conoscere nuove realtà, comprendere meglio sé stessi e gli altri, mettersi in discussione.

3. Crescita personale: sviluppare capacità relazionali, allenare empatia e ascolto, rafforzare la propria identità.

4. Sociale: entrare in relazione, condividere esperienze, sentirsi parte di un gruppo coeso e riconosciuto.

5. Professionale: acquisire competenze utili nel lavoro, arricchire il proprio profilo e il proprio percorso.

6. Difensiva: elaborare eventi critici personali, superare un vissuto difficile, trasformare una fragilità in risorsa.

Ogni motivazione è valida. Renderla consapevole significa prendersi cura della scelta volontaria nel tempo.

Cosa spinge i volontari a collaborare con AIL ROMA*

Ho avuto esperienza diretta o indiretta di una malattia ematologica	55%
Volevo dedicare del tempo libero a un'associazione benefica	29%
Credo nella missione di AIL	26%
Ho apprezzato la presenza e i servizi di AIL sul territorio	14%
Passaparola di un Volontario	13%
Ho risposto alla campagna nazionale "Diventa un Volontario AIL"	10%

* il questionario prevedeva la possibilità di dare più di una risposta



Il volontariato nel nostro Istituto: da sempre una presenza insostituibile

> Prof. Maurizio Martelli

Direttore UOC di Ematologia, Policlinico Umberto I - Roma



Il Prof. Maurizio Martelli con i Volontari di AIL ROMA durante la distribuzione delle Stelle di Natale in Via Ugo Ojetti.

Parlare del volontariato all'interno del nostro Istituto, in via Benevento, è per me non solo un piacere, ma un dovere. Sono ormai oltre quarant'anni che i Volontari, voluti fortemente dal Professor Franco Mandelli, fanno parte integrante del nostro lavoro quotidiano. Un'esperienza lunga, consolidata e preziosa, che ha saputo resistere a tutto. O quasi.

Vorrei infatti ricordare un momento in cui questa presenza è improvvisamente venuta meno: il periodo della pandemia da COVID-19. Non avere il sup-

porto dei Volontari in quei mesi è stato, permettetemi il termine, davvero drammatico.

Il peso dell'assistenza ai Pazienti è ricaduto interamente sul personale sanitario, in un contesto già fortemente critico e incerto.

Ricordo con emozione che alcuni Volontari, nonostante la paura e i rischi, chiedevano con insistenza di poter tornare ad aiutarci. Un gesto che non dimenticherò mai e che testimonia quanto il loro impegno non sia solo organizzativo ma profondamente umano. Fortunatamente oggi possiamo considerare quella fase come un ricordo.

Ma è importante ricordare che siamo comunque poi tutti uniti da un unico obiettivo comune: garantire la migliore assistenza possibile ai nostri Pazienti.

Ma da quel ricordo nasce anche una consapevolezza: il ruolo dei Volontari è fondamentale e senza i Volontari il nostro lavoro sarebbe molto più difficile, se non impossibile.

Negli ultimi due anni, inoltre, grazie all'impegno costante di AIL ROMA, è stato avviato un percorso di formazione permanente per i Volontari. Un'iniziativa importante che ha rafforzato la consapevolezza e la competenza di chi ogni giorno presta servizio all'interno del nostro Istituto. Oggi possiamo contare su un gruppo di moltissimi Volontari, attento e professionale, capace di affrontare situazioni complesse con grande sensibilità e competenza nell'ambito del contesto in cui operano.

Ogni giorno, entrando in Istituto, la prima persona che incontro è una Volontaria all'accoglienza. Il suo sorriso è il primo "gesto di cura" che i Pazienti ricevono appena varcata la soglia. Un sorriso che accompagna risposte a mille domande: "Dove devo andare?", "Manca l'impegnativa", "Non ho la richiesta dell'analisi". Il supporto dei Volontari comincia dalla porta dell'ingresso. Poi mi sposto verso il banchetto informativo, davanti all'accettazione prima visita. Questo è un punto strategico, soprattutto per chi entra per la prima volta. Pazienti e familiari vengono orientati, rassicurati, comprendono dove andare e cosa fare. Un punto fermo.

Negli ambulatori, poi, l'impegno dei Volontari è straordinario. Operano su tre piani dove accolgono centinaia di Pazienti ogni giorno: una media di 250-300 Pazienti. Ci sono due Volontari per piano, gestiscono con ordine e calma quello che definirei un "caos organizzato". Un flusso continuo che, senza la loro presenza, sarebbe ingestibile. Sono consapevole che a volte ci siano anche momenti di tensione, magari qualche disaccordo con i miei colleghi degli ambulatori ma anche questo è comprensibile. Lo stress è tanto e i ritmi sono frenetici.



Il Professor Maurizio Martelli a via Benevento.

Ma è importante ricordare che siamo comunque poi tutti uniti da un unico obiettivo comune: garantire la migliore assistenza possibile ai nostri Pazienti.

Come non citare i Volontari che si dedicano alle **campagne delle Uova di Pasqua e delle Stelle di Natale**. Una vera e propria impresa collettiva, un miracolo di energia e dedizione che ogni anno si rinnova con successo, a sostegno concreto della ricerca e dell'assistenza. Infine l'ultima impresa del volontariato... l'**Emporio Solidale in via Benevento 2**. Qui i Volontari accolgono i Pazienti e le loro famiglie, ascoltano le loro storie e gli stessi possono ricevere informazioni utili sui servizi offerti dall'Associazione. Sempre all'emporio si può trovare un utile regalo per tutti ma anche ordinare bomboniere solidali per ogni evento che le stesse Volontarie realizzano con grande abilità.

Concludo con un sincero, profondo **ringraziamento ai Volontari**. La loro presenza quotidiana, silenziosa ma concreta, rende migliore il nostro Istituto, facilita il lavoro di noi medici e di tutto il personale sanitario. **Il loro aiuto è, e resterà per sempre, indispensabile.**

Accogliere per curare

Al Policlinico Umberto I la speranza dei bambini palestinesi.

> Fabrizio d'Alba

Direttore Generale del Policlinico Umberto I



L'arrivo di alcuni bambini palestinesi all'accoglienza del Policlinico. L'ultimo a destra è il Direttore Generale Fabrizio D'Alba.

Ci sono storie che attraversano confini, lingue e culture per ricordarci ciò che davvero conta: la vita, la cura, la solidarietà. Al Policlinico Umberto I abbiamo avuto l'onore di accogliere in questi mesi un gruppo di bambini palestinesi affetti da gravi patologie onco-ematologiche, giunti faticosamente in Italia per ricevere le cure che nei loro luoghi di origine, devastati dalla guerra, oggi non sono più possibili.

Dietro ogni loro sguardo c'è un nome, una famiglia, una speranza. Bambini che hanno conosciuto troppo presto la paura, ma che stanno riscoprendo la fiducia nel futuro. Il nostro impegno è dare loro non solo assistenza medica, ma anche un abbraccio umano, un segno tangibile di quella fratellanza

che la medicina sa incarnare meglio di ogni parola. Accogliere questi bambini significa tradurre in azione concreta i valori universali di equità e diritto alla salute. In un contesto segnato da sofferenza e instabilità, la collaborazione tra istituzioni sanitarie e realtà del terzo settore dimostra che la medicina può diventare un ponte di pace e di speranza. Il lavoro congiunto fatto con AIL ROMA e con tutte le professionalità coinvolte dimostra ancor più che la sanità pubblica può essere un modello di cooperazione e un ponte di pace tra i popoli.

L'Associazione AIL ROMA da sempre accanto al Policlinico, con generosità e prontezza ha supportato la logistica e l'assistenza dei piccoli Pazienti accogliendo mamme e bambini palestinesi presso la Casa AIL, Residenza Vanessa, una delle struttu-



re dell'Associazione dedicate all'ospitalità gratuita di Pazienti provenienti da fuori regione o dall'estero. Il fulcro di tutto è stata la nostra Clinica Pediatrica dove il personale medico, infermieristico e amministrativo ha risposto con la professionalità e l'umanità che da sempre lo contraddistinguono. Dietro ogni intervento, ogni terapia, c'è l'impegno di professionisti - donne e uomini - che credono nella missione universale della sanità pubblica: garantire a ogni essere umano il diritto alla salute, senza barriere e senza discriminazioni. Credo che in questo tempo cupo, segnato da conflitti e divisioni, l'accoglienza di questi bambini sia stata un segnale forte.

Per questo auspico che il "nostro" Policlinico insieme alla Sapienza possa continuare a impegnarsi per promuovere modelli di cooperazione internazionale fondati sulla solidarietà, perché ogni vita merita le stesse possibilità di guarigione e di futuro.

L'impegno di tutte le Istituzioni deve essere quello di continuare a promuovere iniziative di cooperazione internazionale nella convinzione che l'impegno condiviso per la cura e la tutela della vita rappresenti la più alta forma di responsabilità civile e umana.

I sorrisi dei piccoli palestinesi che ho incontrato in questi mesi sono la testimonianza più autentica che la cura non è solo un atto medico, ma un atto d'amore.

Rosalba, Volontaria di Casa AIL, Residenza Vanessa Ricevo molto di più di quanto posso offrire

Ci sono persone che se non esistessero dovrebbero inventarle. Rosalba Spalice è una di queste preziose realtà. Rosalba è la responsabile della Residenza Vanessa, la casa di via Forlì che accoglie i malati che vengono da fuori Roma e le loro rispettive famiglie. Proprio alla Residenza Vanessa sono ospiti le mamme di Gaza che - quando non sono nel reparto ospedaliero del Policlinico per le cure dei loro bambini - hanno una stanza a loro riservata dove possono preparare da mangiare, far giocare i bambini,

guardare la televisione. Rosalba è sempre lì, con loro e sa bene quanto è importante la figura del Volontario, figura che lei impersona alla perfezione.

Rosalba, tu hai visto passare per la Residenza centinaia di famiglie, tutte con un bagaglio di angoscia e tristezza dovuto alla gravità delle malattie. Queste donne di Gaza hanno qualcosa di diverso?

«Ogni famiglia che viene qui, purtroppo, ha pensieri e angosce perché parliamo sempre di malattie del sangue. Ma per Manar e Raw-

da direi che il carico di dolore è, se possibile, ancora più gravoso perché oltre al pensiero per la patologia dei loro bambini c'è la disperazione per quello che hanno vissuto in questi anni di guerra, i parenti uccisi, le case distrutte insieme a scuole e ospedali e soprattutto c'è il dolore di essere sicure che nulla sarà mai come prima. Guardano in Residenza la televisione italiana e capiscono che al loro ritorno non troveranno più nulla».

Tu cosa puoi fare per alleviare il loro dolore?

«Posso portare il mio sorriso e stimolare il loro. Per esempio, spesso mi fermo a mangiare i piatti della cucina palestinese che tra l'altro a

>>> Segue a pagina 19.

Manar, mamma di Gaza con i suoi bambini

Il mio futuro è qui

> Fabrizio Paladini

Manar ha 30 anni e degli occhi bellissimi e nerissimi. Nello sguardo ha la speranza ma anche il dolore per quello che ha vissuto sulla sua pelle insieme al suo popolo. Abitava a Gaza e la sua casa non c'è più. Sotto le bombe è morto suo padre e sua figlia Zayna di 3 anni e mezzo si è ammalata dopo aver respirato i miasmi della guerra. Alla piccola hanno diagnosticato un linfoma ed era chiaro che non sarebbe potuta essere curata in quel che restava della città, tra gli ospedali distrutti e i medici che morivano uno a uno come tutti gli altri cittadini. È stata durante una fragile tregua del febbraio scorso che si è aperto un insperato corridoio umanitario. L'hanno trasferita a Roma con Zayna e l'altra piccola Dana, di 2 anni, per offrire loro una speranza.

Manar è stata accolta, grazie al lavoro della Regione Lazio, del Policlinico Umberto I e di AIL ROMA, nella Residenza Vanessa di via Forlì. Da qui era facile raggiungere il vicino reparto di Oncoematologia pediatrica del Policlinico diretto dalla dottoressa Loredana Amoroso sia per le cure che per i necessari ricoveri. Oggi, proprio mentre a Gaza sembra essere arrivata la pace, la risposta alle cure per Zayna è positiva.



Manar con la figlia in braccio e la dottoressa Loredana Amoroso.

Ecco il racconto di questa donna forte. Mi aiuta nella traduzione simultanea Wiem una bravissima e appassionata mediatrice culturale tunisina che collabora da tempo con il reparto Pediatrico del Policlinico.

Che danni avete subito da questa guerra a Gaza?

«Tutti i guai della mia vita sono a causa della guerra. Ho perso la casa, ho perso mio padre e mia figlia si è ammalata».

Ha ricordi di un periodo tranquillo, di pace, in cui la vita a Gaza era bella?

«No, a parte piccole tregue, ho sempre vissuto col pericolo addosso, con l'insicurezza costante. Anche quando c'era un momento di calma, avevamo la certezza che sarebbe durato poco».

Come si sente qui a Roma?

«Roma ha accolto tutti noi benissimo e sono grata a tutti. Ma qui c'è solo il mio corpo. Il mio pensiero è a Gaza, a mio marito che è rimasto lì, ai pochi parenti che sono rimasti».

Ha visto quanta gente ha riempito le piazze per chiedere la pace a Gaza?

«L'ho visto e questo mi ha riempito il cuore e mi ha dato speranza».

Come si trova alla Residenza Vanessa?

«Sto benissimo, mi sembra di essere a casa. Tutti sono gentili e affettuosi con me a cominciare da Rosalba fino agli altri ospiti della casa, anche loro con pensieri per le malattie dei loro figli, ma tutti sempre molto affettuosi con me».

Cosa rappresentano per lei i Volontari?

«Sia alla Residenza che qui in ospe-

dale ci sono molti Volontari che si prendono cura di me, dei bambini e anche di altre famiglie come la mia. L'altro giorno una signora è venuta, ha preso per mano l'altra mia figlia Dana, che sta bene ma per forza di cose è dovuta venire in Italia con noi, e l'ha portata fuori a giocare nel parco. Sono i piccoli gesti che fanno grande un popolo».

Se fosse rimasta a Gaza sarebbe stato diverso?

«Se fossi rimasta a Gaza, mia figlia sarebbe morta mentre qui l'hanno salvata».

Se potesse dire qualcosa al personale del Policlinico cosa direbbe?

«Ovviamente direi "grazie". Sono molto grata a tutti, a partire dalla dottoressa Amoroso, al suo staff, agli infermieri, ai Volontari. Una squadra di persone che mettono la persona al primo posto».

Cosa è per lei il concetto di umanità?

«Umanità è una parola che da sola dovrebbe essere sufficiente per fermare le guerre. Io qui a Roma l'ho trovata e non era solo una parola, era una realtà grande, vera, solida. Una cosa che posso toccare, viva, che ci arriva addosso».

Qual è ora la sua priorità?

«La mia priorità è far crescere le mie figlie in un ambiente sicuro, e con una prospettiva. Vorrei riuscire a far venire Mohammed, mio marito, qui a Roma con noi. Voglio insegnare a Zayna e Dana che l'Italia è il Paese che ci ha accolto e ci ha salvate e sarebbe bellissimo poter rimanere qui. Sa cosa sapevo dell'Italia? Niente, solo che si mangiava bene ma pensavo che gli italiani parlassero inglese e invece ho scoperto che avete una vostra lingua, bellissima. Ho scoperto che il popolo italiano è fatto di gente buona e noi abbiamo bisogno di stare con gente buona».



>>> Prosegue da pagina 17.

me piace molto e loro sono contente di poter condividere con me la loro cultura, le loro abitudini, le loro tradizioni. Questo le fa sentire meno sole. Ci sono due famiglie moldave che fanno a gara per aiutarle - adesso che sono quasi sempre in ospedale - per fare il bucato. Lavano, asciugano, stirano e poi riportano i vestiti in ospedale. Non comunicano tra di loro perché loro parlano solo l'arabo e le altre solo moldavo ma non c'è bisogno di parole, basta uno sguardo».

Qual è l'importanza della figura del Volontario per loro?

«Direi che per quello che stanno vivendo, il Volontario è una figura insostituibile. Vedere che qualcu-

no dona il proprio tempo libero per loro le fa sentire meglio. Io ho riservato loro tutto un piano, ho fatto anche una sala giochi per i bambini e qualsiasi richiesta loro hanno, io cerco di ascoltarla e, se possibile, esaudirla. Sono sole, non hanno nessuno, i parenti o sono morti o sono spariti. Hanno paura di parlare, di raccontare, temono ritorsioni contro i pochi rimasti in vita a Gaza.

Chi si prende cura di loro? Per questo penso che fare il Volontario per AIL ROMA sia una meravigliosa opportunità per fare del bene. E comunque quello che io dò a loro è niente rispetto a quanto ricevo indietro».

F.P.



Manar con le figlie e Rosalba Spalice, Volontaria di AIL ROMA.

Coordinamento dei Volontari durante le grandi manifestazioni

> Nadia Viola

Alla base del successo delle nostre grandi manifestazioni di piazza, come le Stelle di Natale e le Uova di cioccolato, c'è un'organizzazione puntuale e appassionata, che coinvolge centinaia di Volontari.

È grazie a loro se ogni anno le piazze si trasformano in luoghi di incontro, solidarietà e speranza.

Il coordinamento dei Volontari inizia con largo anticipo rispetto all'evento. Solo nei giorni precedenti viene programmata l'apertura delle postazioni, organizzata la consegna del materiale come: ombrelloni, gazebo, manifesti, buste e naturalmente le Stelle di Natale o le Uova di Pasqua. Questa fase è fondamentale: permette ai Volontari di arrivare in piazza pronti, con tutto il necessario per accogliere al meglio chi sceglierà di sostenerci. Nulla è lasciato al caso. Durante le giornate della manifestazione, **il coordinamento del "capo piazza" si traduce in vicinanza costante, un punto di riferimento, sempre disponibile per risolvere piccoli imprevisti, sostenere le persone che lo aiutano nei momenti di maggiore affluenza e mantenere un clima positivo.** L'obiettivo non è soltanto organizzare il lavoro, ma anche valorizzare i

Volontari, riconoscendo l'importanza di ciascuno di loro nel sensibilizzare, raccogliere fondi, diffondere un messaggio di solidarietà. È in questo passaggio che l'impegno individuale si fonde in un'azione collettiva, capace di riempire le piazze di energia positiva. Così, dietro a una Stella di Natale donata o a un Uovo di cioccolato consegnato con calore, c'è molto di più di un semplice gesto: c'è l'impegno condiviso di tante persone che scelgono di mettersi in gioco per un obiettivo comune.

Le campagne "Stelle di Natale" e "Uovo di Cioccolato" sono ormai appuntamenti attesi, sia per la loro forza simbolica sia per la capacità di coinvolgere famiglie, scuole, associazioni e singoli Sostenitori. E il merito va anche a chi, dietro le quinte, si occupa di rendere ogni banchetto riconoscibile, accogliente e ben fornito. In una metropoli come Roma, e nei tanti Comuni della provincia, coordinare decine di postazioni e centinaia di Volontari è una sfida logistica di grande rilievo. Ma è proprio grazie a questa rete che ogni anno si rinnova la magia della solidarietà: semplici gesti che, uniti, diventano sostegno concreto ai progetti dell'Associazione AIL ROMA reso possibile dall'entusiasmo e dalla dedizione dei nostri Volontari.



Nelle foto, a partire da in alto a sinistra: Via Vasto, Via Tiburtina, Piazzale Dunant, Centro commerciale "Maximo", Viale Europa, Viale delle Province.

Il volontariato: in piazza, in ospedale, in emporio

> Anna Verdecchia

Dal libro del Prof. Franco Mandelli “Curare è prendersi cura” riporto: “**Senza il volontariato, senza i Volontari nulla di quanto ho fatto, di quanto abbiamo fatto, sarebbe stato possibile!**”

Queste sono da sempre le parole che restano scolpite nella mente di ognuno di noi ovvero di tutta l'Associazione di AIL ROMA.

Possiamo concludere che grazie a tutti i Volontari, senza trascurare nessuno, abbiamo sempre raccolto fondi indispensabili alla ricerca scientifica, all'assistenza domiciliare, alle case alloggio gratuite, al sostegno del Centro di Ematologia dell'Università di Roma.

Donare amore non costa niente, donare amore ti arricchisce!

Per circa 40 anni ho collaborato con il Prof. Mandelli a tutto campo e, da subito, ho compreso che il volontariato è il motore pulsante dell'Associazione ovvero un esercito disarmato ma sempre attivo.

Il volontariato si espleta in due grandi settori: volontariato “interno”, volontariato “esterno”. Il **volontariato** interno è operativo **in Ospedale**, esclusi i Reparti di

Degenza, in quanto i nostri malati sono immunodepressi, però fondamentale negli studi medici a sostegno e supporto di Dottori e Pazienti in visita medica.

Il volontariato esterno, ovvero **Volontari di Piazza**, è settore molto importante perché ci permette di raccogliere fondi in vari punti della città e in tantissimi Paesi limitrofi.

Le **grandi raccolte fondi** (distribuzione delle Uova di Pasqua e delle Stelle di Natale) ci permettono di acquisire nuovi mezzi e/o tecnologie all'avanguardia, comunque sempre indispensabili alla salute del Paziente e a supporto della Cattedra di Ematologia dell'Università La Sapienza di Roma.

Ultimo nato è il volontariato nel nostro “**Emporio Solidale**” dove i Volontari si alternano nel confezionare bomboniere solidali, oggettistica varia e dove, nei periodi di raccolta fondi (Uova e Stelle), si prodigano a far fronte alle svariate esigenze dei nostri Sostenitori.

C'è un vecchio detto che dice “il Tempo è denaro” quindi dando il vostro tempo aiuterete a far **STAR BENE** chi è meno fortunato!



Dalla diagnosi al volontariato

La storia di Stefano, Paziente e Volontario con AIL ROMA.

> Stefano Gaiola

Volontario in piazza AIL ROMA



Stefano Gaiola al centro della foto con un gruppo di Volontari di AIL ROMA.

**Ho imparato
che fare qualcosa
per gli altri
senza aspettarsi
nulla in cambio
è una delle cose
più importanti
che possiamo fare.**

La mia storia con AIL ROMA è iniziata nel 1998, quando mi è stata diagnosticata la leucemia. In un attimo, la mia vita è cambiata.

Non sapevo cosa mi aspettasse, ma quella diagnosi mi ha fatto vedere il mondo con occhi diversi. Quello che però mi ha colpito fin da subito è stato l'incontro con un Volontario AIL durante una delle

campagne con le Stelle di Natale. Nonostante la mia condizione, la sua umanità e naturalezza nel parlare della malattia mi ha dato un po' di conforto, senza che me lo aspettassi.

Da sempre, il volontariato è stato un aspetto importante della mia vita. Fin da ragazzo, sono stato coinvolto in attività di solidarietà. La mia prima esperienza è stata con Lega del Filo d'Oro, quando

l'associazione non era ancora famosa come oggi.

Un gruppo di giovani si metteva a disposizione per aiutare le persone con disabilità e quella è stata una delle esperienze più formative della mia vita. Ho imparato che fare qualcosa per gli altri senza aspettarsi nulla in cambio è una delle cose più importanti che possiamo fare.

Quando mi è stata diagnosticata la leucemia, ho dovuto affrontare la malattia con la stessa determinazione che avevo sempre avuto. Non è stato facile ma ho cercato di mantenere alta la speranza grazie al sostegno della mia famiglia, degli amici e dei medici. Durante il trattamento, ho partecipato anche a uno studio sperimentale sui farmaci monoclonali, una terapia innovativa che mi ha dato la speranza che qualcosa di positivo potesse accadere.

Dopo la mia guarigione, ho sentito il bisogno di restituire qualcosa a chi mi aveva aiutato. Così, ho deciso di diventare Volontario con AIL ROMA. Ho iniziato contribuendo alle raccolte fondi in piazza ma ben presto il desiderio di fare di più è cresciuto. Con l'aiuto di amici e colleghi, abbiamo organizzato concerti e spettacoli teatrali per raccogliere fondi e dare il nostro contributo a chi aveva bisogno. Con il tempo, il mio impegno è diventato sempre più intenso.

Abbiamo creato una vera e propria rete di persone che si sono unite alla nostra causa, e la cosa che mi ha soddisfatto di più è stato vedere come amici e colleghi abbiano cominciato a credere nei valori di AIL ROMA e nel suo impatto positivo. La solidarietà è diventata una parte importante



Stefano Gaiola.

Questa esperienza con AIL ROMA mi ha insegnato che nessun gesto è troppo piccolo, e che ognuno di noi può contribuire, con il proprio impegno, a rendere il mondo un posto migliore.

Per avere informazioni sul volontariato e diventare Volontario AIL ROMA:

- **vieni a trovarci**
in Via Rovigo 1A
- **scrivi una mail a:**
romail@romail.it
- **telefona** al numero
06 441639621
- oppure **inquadra il QrCode**



della nostra vita, un aspetto che ha coinvolto anche i miei amici e la mia famiglia. Ogni anno, con entusiasmo, partecipiamo alle iniziative di raccolta fondi e l'impegno non è mai un peso ma una vera e propria opportunità per fare la differenza. Per me fare volontariato è diventato un vero e proprio credo.

Non si tratta di grandi sacrifici, ma di piccoli gesti quotidiani che, se fatti con il cuore, possono fare

una grande differenza. Come dice una frase che mi sta a cuore: "Il Volontario dà prima di tutto e riceve molto di più."

Ogni piccolo gesto, se fatto con il giusto spirito, ha un impatto positivo nella vita degli altri.

Questa esperienza con AIL ROMA mi ha insegnato che nessun gesto è troppo piccolo e che ognuno di noi può contribuire, con il proprio impegno, a rendere il mondo un posto migliore.

La mia storia nel volontariato di AIL ROMA in Ematologia

> Alberto Borsari

Volontario in Ospedale AIL ROMA

Mi chiamo Alberto e la mia storia con AIL ROMA comincia nel 2004. Il 1° aprile andai in pensione dall'Istituto di Emissione e mi trovai con un grande tesoro: il tempo. Una parte era dedicata alla mia nipotina Elena, nata pochi mesi prima, ma ne restava ancora tanto.

Un giorno di settembre, a piazza Bologna, incontrai un ex collega e amico, Giuliano, Volontario AIL ROMA. Saputo che avevo tempo libero, mi propose



Alberto Borsari (ultimo a destra) con un gruppo di Volontari sul terrazzo della sede di AIL ROMA.

Cercavamo di infondere fiducia nei professionisti che li avrebbero visitati. Spesso bastava un gesto o una frase per alleviare l'ansia.



Alberto Borsari.

di dedicarmi al volontariato. Accettai: sentivo il desiderio di essere utile a persone meno fortunate di me. Mi presentò alla signora Gallozzi, allora responsabile dei Volontari, che dopo un colloquio mi accolse nel gruppo.

Il mio primo incarico fu presso gli studi delle "prime visite". Fui affiancato da Paola Milo, che con pazienza mi insegnò il lavoro quotidiano: al mattino presto preparavamo le liste dei Pazienti prenotati, raccoglievamo la documentazione necessaria e organizzavamo i fascicoli in base al medico che li avrebbe visitati. Questo permetteva di accogliere in modo ordinato le persone che, già di primo mattino, si affollavano davanti agli sportelli.

Era un'attività che richiedeva attenzione e prontezza: spesso un Paziente, dopo la prima visita, doveva fare un prelievo e tornare per il colloquio finale; bisognava quindi tenerne conto per non creare disagi. Nonostante il ritmo frenetico, imparai quanto fosse importante offrire un'accoglienza cordiale e ordinata: un sorriso e poche parole gentili aiutavano i Pazienti e i familiari a sentirsi meno smarriti.

Ricordo bene che medici e Volontari spesso terminavano le giornate nel primo pomeriggio, stanchi ma consapevoli di aver reso più fluido un percorso complesso per chi affrontava momenti di grande fragilità. A colpirmi di più non fu solo l'organizzazione pratica, ma l'aspetto umano: molti Pazienti, in attesa di entrare in studio, ci chiedevano chiarimenti e rassicurazioni. Noi, spiegando che non eravamo medici, cercavamo comunque di infondere fiducia nei professionisti che li avrebbero visitati. Spesso bastava un gesto o una frase per alleviare l'ansia.

Durante il periodo del Covid l'attività dei Volontari fu sospesa, ma quando riprese mi fu chiesto di prestare servizio in Pediatria, nonostante inizialmente fossi un po' titubante. Il primo giorno fu un'emozione unica: incontrai un mondo di dolcezza e dedizione che mi commosse profondamente.

Vedere il personale sanitario prendersi cura con tanta attenzione dei piccoli Pazienti mi fece capire quanto amore e professionalità richieda il loro lavoro.

Dopo quella fase, fui destinato all'ingresso di via Benvenuto, dove tuttora svolgo il servizio di accoglienza: accompagno le persone spesso spaesate e le indirizzo alle varie destinazioni, dalla prima visita al day hospital, dalla sala prelievi agli studi pediatrici, fino al ritiro di certificati o documenti. Un compito semplice all'apparenza, ma fondamentale per chi arriva in ospedale carico di timori.

In tutti questi anni ho trovato prezioso il sostegno della formazione organizzata da AIL ROMA, in particolare dalla Dott.ssa Silvia Tarsi. Gli incontri sull'accoglienza, sulla gestione delle emozioni e sulle dinamiche tra Volontari, Pazienti e familiari mi hanno aiutato ad affrontare situazioni difficili e a crescere come persona. Anche il confronto con gli altri Volontari è stato arricchente: ascoltare le esperienze di chi vive simili sfide ti fa sentire parte di una comunità.

Oggi, guardando indietro, sento che il volontariato in ematologia mi ha regalato non solo incontri ed esperienze, ma anche una diversa visione delle priorità della vita. Mi ha insegnato che la gentilezza, l'ascolto e la disponibilità possono fare la differenza in giornate difficili per chi soffre.

Se qualcuno mi chiede perché continuo a fare il Volontario, rispondo che l'aiuto che offro è ampiamente ricambiato: mi ha insegnato cosa conta davvero nella vita e mi ha dato il privilegio di incontrare tante persone che affrontano la malattia con coraggio e dignità.

Gli incontri sull'accoglienza, sulla gestione delle emozioni e sulle dinamiche tra Volontari, Pazienti e familiari mi hanno aiutato ad affrontare situazioni difficili e a crescere come persona.

Il volontariato all'emporio solidale

> Valeria La Rosa

Volontaria Emporio Solidale di AIL ROMA



AIL ROMA accompagna i Pazienti e le loro famiglie nella malattia offrendo servizi concreti come il supporto psicologico, l'accoglienza in case alloggio attigue ai centri di cura, l'assistenza domiciliare.

L'associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma sostiene la ricerca ed accompagna i Pazienti ematologici e le loro famiglie nel percorso terapeutico.

Da oltre cinquant'anni all'AIL, nelle varie sezioni provinciali, operano sinergicamente medici, infermieri, ricercatori scientifici, istituzioni sanitarie e migliaia di Volontari. L'associazione mira alla sensibilizzazione alla lotta delle malattie del sangue promuovendo iniziative di solidarietà e d'informazione nelle scuole, nelle piazze e tramite media e social anche con testimonial d'eccezione.

L'AIL segue i Pazienti e le loro famiglie offrendo servizi concreti come il supporto psicologico, l'accoglienza in case alloggio attigue ai centri ematologici, l'assistenza domiciliare e viaggi solidali per raggiungere i luoghi di cura.

Obiettivo primario è il finanziamento della ricerca scientifica per garantire cure efficaci e il progresso delle terapie. Oggi l'AIL, grazie al contributo della ricerca, riporta tassi di sopravvivenza migliorati, leucemie un tempo letali ora guaribili anche senza chemioterapia, diagnosi più precoci, maggior personalizzazione delle cure, terapie più tollerabili.

Cuore dell'associazione sono i Volontari, uomini e donne di generazioni diverse che offrono le loro competenze ed abilità personali e professionali per supportare la comunità ematologica.

È in questa cornice che operano i Volontari della sezione AIL ROMA impegnati negli ambulatori, nelle corsie del reparto di Ematologia del Policlinico Umberto I diretto dal Professor Martelli a capo di una vasta équipe di medici ed operatori, coesa ed altamente preparata. Ad AIL ROMA fa capo inoltre l'Emporio Solidale di Via Benevento 2, attiguo all'ematologia del Policlinico. Prodotti artigianali, ceramiche, specialità gastronomiche, bomboniere solidali sono gli articoli proposti in cambio di donazioni per la ricerca e per altri servizi per i Pazienti.

Volontari e Volontarie gestiscono con amorevole cura ogni singolo prodotto dedicandosi particolarmente al confezionamento, sempre di gusto e mai eccessivo, così come le varie bomboniere per matrimoni, comunioni, cresime, anniversari, compleanni, lauree e battesimi sempre disponibili e commissionabili. Stessa cura nella scelta dei prodotti gastronomici, rigorosamente controllati, per lo più del territorio italiano, eccellenze regionali di stagione.

Altrettanto selezionata e curata nell'esposizione l'oggettistica con proposte sempre nuove e pezzi unici nati dall'estro di alcune volenterose Pazienti dell'Ematologia. Bijoux artigianali, ceramiche finemente decorate, borse e manufatti all'uncinetto, danno una nota di colore all'Emporio rendendolo maggiormente accogliente ed invitante anche per i residenti del quartiere.

L'Emporio va di pari passo con le iniziative annuali di AIL ROMA nelle piazze. Stelle di Natale e Uova di Pasqua oltre ad abbellire migliaia di piazze italiane non mancano in Via Benevento, sempre proposte con lo stesso entusiasmo dei Volontari in strada.



Valeria La Rosa.

L'emporio è un punto di riferimento per i donatori, per i Pazienti e i loro parenti, per i medici, gli operatori del settore, i passanti; uno spazio d'incontro, scambio, confronto, condivisione: si gioisce insieme per miglioramenti e traguardi terapeutici e ci si sostiene nelle fasi di sconforto, di stallo e stanchezza del percorso di cura.

È qui che nasce la mia esperienza di Volontaria, in un ambiente d'amore e delicatezza che, dopo il mio percorso di malattia da Paziente oncologica, ha accolto il mio desiderio di restituire alla comunità quanto ricevuto. Ho l'obiettivo di offrire un servizio serio e sincero, avvalendomi del supporto psicoterapeutico di professionisti e della frequenza ai vari corsi di formazione e aggiornamento promossi da AIL ROMA. Durante la mia lotta al linfoma di non-Hodgkin ho avuto la fortuna di esser seguita con professionalità e dedizione dai medici e dai tanti Volontari incontrati per cui oggi sono felice di aiutare chi deve affrontare un percorso terapeutico ed orgogliosa di promuovere una solidarietà attiva. Spero di riuscire ad offrire ai Pazienti ematologici quella delicatezza e quel conforto, spesso silente, che mi hanno sostenuta in una delle sfide più dure della mia vita e che, son certa, abbiano contribuito alla mia guarigione donandomi anche un'inaspettata occasione di crescita.

L'emporio è un punto di riferimento per i donatori, per i Pazienti ed i loro familiari, per i medici, per gli operatori del settore, per i passanti: uno spazio d'incontro, confronto, condivisione.

Generazione AIL ROMA

La grande ambizione di coniugare solidarietà e divertimento

> Giovanni Berruti e Francesco Mandelli

Giovanni è giornalista, autore televisivo e sceneggiatore, Francesco è dottore in Farmacia con interesse specifico per l'applicazione dell'AI nel settore farmaceutico. Insieme contribuiscono alla formazione del comitato "Generazione AIL".



Da sinistra: Francesco Mandelli, Giovanni Berruti, Leone Romani e Carola Bacci tutti Volontari di AIL ROMA.

La solidarietà si può fare in tanti modi...persino ballando. Nasce da quest'idea "Generazione AIL ROMA". Però prima di raccontarvi la storia del nostro comitato, ci piacerebbe condividere le rispettive concezioni di volontariato.

Per me, Giovanni, l'idea è stata ereditata da mia Mamma, Laura Melidoni, che purtroppo se n'è andata a soli 59 anni dopo aver lottato contro la leucemia. Non ho potuto non dedicarmi così ad AIL ROMA, dopo tutto quello che ha fatto per lei, soprattutto con il servizio di cure domiciliari e con la professionalità e umanità del reparto di ematologia del Policlinico

Umberto I. Nonostante il suo dolore, Mamma era sempre in grado di pensare agli altri. È così che ho avuto una lezione di altruismo, di forza e soprattutto di positività verso la vita, che sto cercando di far mia nel tentativo di attivarmi, anche nel mio piccolo, per aiutare chi sta combattendo la battaglia più difficile di tutte.

Per me, Francesco, l'idea di volontariato arriva da una metafora che utilizzava mio nonno, il Professor Franco Mandelli: "Se l'ematologia è una macchina, i Volontari sono le ruote che la fanno muovere", ossia elementi indispensabili e insostituibili. Il volontariato non può essere imposto o forzato: deve nascere dal desiderio sincero e pro-

fondo di aiutare gli altri. Quando questo accade, il gesto di supportare chi è in difficoltà diventa anche un arricchimento personale, un aiuto che ritorna a chi lo dona. Aiutare a stare bene ti fa stare bene. Ci siamo allineati da subito su questo concetto. L'abbiamo sperimentato con strade diverse, che poi ci hanno portato a creare il comitato giovani di AIL ROMA. "Generazione AIL ROMA" nasce dalle piazze. Luoghi che tra una vendita delle stelle di Natale e delle uova di Pasqua continuano a riempirsi sempre di più di nostri coetanei.

Ognuno di loro per un motivo diverso, ma con un entusiasmo comune. Ne è uscito così un grup-

po di ragazzi per cui le giornate dedicate al volontariato si sono trasformate anche in dei momenti per stare assieme e divertirsi. È necessario coinvolgere giovani, sensibilizzare con spensieratezza. Dunque, qual è il linguaggio migliore per parlare tra noi? Aperitivi, cene, serate, DJ Set. Se poi a scopo benefico, a sostegno dei progetti di ricerca contro le malattie del sangue, promossi dall'AIL ROMA, il gioco è fatto.

Siamo agli inizi e stiamo constatando che è possibile coniugare solidarietà e divertimento.

Oltre al ricavo dalle nostre prime iniziative, la serata al Circolo Montecitorio e al Cosmic Bar di Roma, stiamo riscontrando interesse per ciò che facciamo. Stiamo costruendo una piazza sempre più

giovane, sempre più eterogenea, ma soprattutto più umana.

Le sfide per il domani sono tante. Siamo una piccola realtà che vuole crescere. In una società dominata dall'egocentrismo, pensiamo che mai come stavolta la grande ambizione non possa che avere dei risvolti solo positivi. Più siamo e più possiamo rendere grande il nostro piccolo contributo per chi ne ha davvero bisogno. Pazienti, familiari, caregiver. È per loro che ci dobbiamo attivare, giorno dopo giorno. La ricerca scientifica. È per questa causa che dovremmo essere più devoti, proprio per la speranza di avere un mondo in cui i peggiori dei mali possano essere sconfitti per sempre.

Con "Generazione AIL ROMA", stiamo cercando di fare in modo



Da destra: Giovanni Berruti, Domiziana Bellini, Chiara Vassallo e Francesco Mandelli.

che anche attraverso uno Spritz possiamo fare la nostra parte. Siamo orgogliosi del nostro progetto e speriamo che anche voi possiate farne parte.

La piazza dei ragazzi vi aspetta in Piazza Verbano e Piazza Buenos Aires!

> **Emanuela Luca**

Volontaria della Prima visita ematologica presso Ematologia del Policlinico Umberto I

La piazza dei ragazzi è un progetto ambizioso che ho ideato e realizzato quattro anni fa con AIL ROMA. Mi rendevo sempre più conto di quanto fosse importante coinvolgere i ragazzi in un'età tanto delicata in attività costruttive, positive, a sostegno della ricerca e della cittadinanza. Un ragazzino di 13 anni difficilmente sentirà di poter fare la differenza, essere utile, meritare la fiducia degli adulti.

Questo progetto cambia le cose: mette alla prova i ragazzi, rendendoli Volontari protagonisti della raccolta fondi. L'Istituto Via Volsinio, con i plessi dell'Esopo e Santa Maria Goretti nel quartiere Trieste Salario, affida a noi di AIL ROMA, i giovani delle terze medie.

Li incontriamo nelle classi, raccontiamo loro l'importanza del dare senza ricevere, illustriamo il mondo del volontariato e l'appuntamento con le stelle di Natale e le uova di Pasqua: i momenti fondamentali per raccogliere fondi e sostenerci.

I ragazzi dell'Istituto Via Volsinio scendono in piazza con turni di "lavoro" e ruoli precisi perché ognuno di loro è responsabile di un pezzetto della magia: chi si occupa della cassa, chi delle ricevute per raccogliere i dati dei donatori, chi di approvvigionare la postazione, chi di promuovere la piazza sui social e nel quartiere. Questo progetto coinvolge i ragazzi, li entusiasma, li fa sentire importanti in un mondo che spesso non li sa guardare. AIL ROMA è nelle piazze, nella scuola e nelle famiglie dei nostri giovani Volontari che vengono chiamati a raccolta per sostenere la nostra associazione. Oggi più che mai la piazza dei ragazzi vi aspetta!



Offrire una seconda possibilità di vita

> Dott.ssa Anna Paola Iori

Responsabile clinico, Unità Trapianto Allogenico,
Divisione di Ematologia del Policlinico Umberto I

Le CSE sono cellule “madri” che hanno la capacità di dare origine a tutte le cellule del sangue: globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. Quando una persona si ammala di gravi patologie del sangue – sia neoplastiche che non neoplastiche – può non avere più un midollo osseo capace di produrre cellule sane. In questi casi, **l'unica possibilità di guarigione è un trapianto allogenico di CSE**, cioè un trapianto che proviene da un donatore compatibile. Quindi è fondamentale avere la disponibilità di un donatore che abbia i requisiti necessari per la donazione, in pri-

ma la **compatibilità**, che dipende da fattori genetici molto precisi, legati al sistema HLA, un vero e proprio “codice d'identità biologico”. Il donatore può essere un fratello compatibile, un familiare compatibile parzialmente (donatore aploidentico), un cordone ombelicale donato al momento della nascita o un donatore Volontario. Se la compatibilità di un familiare è una opportunità che ha circa il 25% dei Pazienti, la disponibilità di un donatore Volontario è resa possibile grazie alla solidarietà di chi si iscrive ai registri dei donatori Volontari. **Ed è qui che nasce la grande sfida: trovare quel donatore.** Per questo è stato creato

un complesso sistema di network, che mette in contatto tutti i registri mondiali per trovare il patrimonio genetico (HLA) compatibile con il Paziente che ne ha bisogno. **Diventare donatori è un gesto semplice ma straordinario.** Basta avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, godere di buona salute e sottoporsi a un prelievo di sangue o di saliva per tipizzare il proprio profilo genetico. Se un giorno si dovesse risultare compatibili con un Paziente, si potrà donare le proprie CSE attraverso due modalità: prelevare le CSE direttamente dalle creste iliache posteriori (bacino) o dal sangue periferico, attraverso una raccolta aferetica, previa stimolazione con il fattore di crescita “G-CSF” somministrato per via sottocutanea, nei 3-4 giorni precedenti la raccolta. **Donare significa offrire una seconda possibilità di vita.** Ogni nuovo donatore aumenta le probabilità che un Paziente, in qualsiasi parte del mondo, trovi la sua “corrispondenza genetica”. Non si tratta solo di medicina: è un atto di solidarietà che attraversa confini, culture e lingue.

La storia di Renzo: «vivo grazie a mio fratello»

> Renzo Di Francesco



Trovandomi, oggi, a ripercorrere questa mia storia di Volontario di AIL ROMA, il mio pensiero ritorna con emozione al momento in cui i dottori, che avevano in cura mio fratello, ci dissero che le terapie non erano più efficaci e che l'unica possibilità rimasta era il percorso che portava al trapianto di midollo. Ci sono voluti mesi di preparazione, la mia ansia saliva sempre di più e a volte si trasformava in paura sui rischi a me sconosciuti e spesso mi chiedevo se ero pronto. Ma poi ha prevalso la determinazione. E così siamo giunti alla data fatidica. Di sicuro è stato il gesto più intenso, pauroso ed emozionante della mia vita, l'esito fortunatamente è stato miracoloso e ha ridato una nuova opportunità di vita a mio fratello, ma ha soprattutto rafforzato in me la certezza del donare. Questo meraviglioso risultato è stato ottenuto grazie alla professionalità dei dottori, che non ci stancheremo mai di ringraziare. Questa esperienza personale mi ha insegnato a guardare le vicissitudini della vita in un modo diverso, mi ha spinto verso la consapevolezza del valore del fare, mi ha spalancato un portone, che è quello del volontariato, e mi ha fatto scoprire il piacere di donare. Donare il proprio tempo, la propria disponibilità, per ricevere in cambio un sorriso.

Nella foto: a destra Renzo con suo fratello.



Ritorna il Natale di AIL ROMA

Anche quest'anno, molte le proposte per trasformare i piccoli regali natalizi in **gesti che aiutano i Pazienti ematologici**.

Ogni contributo permetterà di sostenere i nostri progetti e di realizzare **il nuovo Centro Franco Mandelli**. Cerchiamo di supportare le persone nel loro percorso di malattia con una cura costante.

I prodotti sono disponibili presso il nostro **Emporio Solidale** in via Benevento 2, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.30.

Si può effettuare un ordine o avere informazioni **scrivendo** a: natale@romail.it o **chiamando** lo 06441639804

È possibile fare l'ordine direttamente sul sito **www.ailroma.it** oppure inquadrando il QrCode qui sotto:



Il notziere solidale

La vostra generosità è sotto gli occhi di tutti.

Cari Amici, Donatori,
grazie alla Vostra generosità, nell'ultimo anno abbiamo impiegato fondi per **oltre 630.000 euro**.

Vi elenchiamo di seguito alcune realizzazioni:

- Finanziamento **"Cure Domiciliari"** Azienda Policlinico Umberto I° (**euro 180.000**);
- Finanziamento **progetto di Ricerca** "Ottimizzazione della terapia nei Pazienti affetti da Emofilia" (**euro 14.500**);
- Finanziamento **progetto di Ricerca** "Monitoraggio della MRD in ddPCR nei Pazienti adulti affetti da Leucemia Acuta Linfoide" (**euro 14.500**);
- Finanziamento di **4 biologi e 3 tecnici di laboratorio** che operano nei Laboratori di Via Rovigo e di Via Chieti - Policlinico Umberto I - Sapienza (**euro 210.000**);
- Finanziamento di una **borsa di studio per attività di ricerca**, sul progetto "Peripheral blood immune profiling to predict commercial anti-CD19 CART cells expansion and efficacy" del Prof. Maurizio Martelli per il Dipartimento di Medicina Traslazionale e di Precisione dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (**euro 20.000**);
- Finanziamento **congresso internazionale Fondazione GIMEMA** "New Frontiers in Hematologic Research: Quality of Life and Artificial Intelligence" (**5.000 euro**);
- Finanziamento del **dottorato di ricerca in Scienze Ematologiche 40° ciclo** (2° e 3° anno) per il **dottorato di ricerca in "sperimentazione pre-clinica e applicazioni innovative diagnostiche-terapeutiche nelle scienze biomediche e chirurgiche"** per Ematologia Polo Sant'Andrea, 40° ciclo dottorato di ricerca in Innovation in immune-mediated and hematological disorders (UOC Ematologia Policlinico Umberto I) (**euro 91.000**);

- Terminano i lavori di **ristrutturazione del sistema di areazione dei Laboratori di Ricerca** in Via Rovigo 1 (**euro 27.000**);
- Terminano i **lavori per l'aggiornamento del sistema di Unità di Trattamento Aria (UTA) presso l'UOC** di Ematologia del Policlinico Umberto I (**euro 50.000**);
- **Fornitura reagenti per Laboratorio Immunofenotipo** Ematologia Policlinico Umberto I, Via Benevento 6 (**euro 4.800**);
- Grazie al "progetto Vivien", in convenzione con la Tricostarc ETS, sono state fornite dall'inizio dell'anno, a titolo gratuito, **19 parrucche su misura realizzate con capelli veri** alle Pazienti sottoposte a chemioterapia (**euro 16.000**).

Grazie ancora!

> **Maria Luisa Viganò**

Presidente di AIL ROMA



NOI... E I NOSTRI EVENTI

4-5-6 APRILE 2025: UOVA DI PASQUA

AIL ROMA ringrazia anche quest'anno tutti i Volontari di Piazza per il successo ottenuto nella Campagna di Pasqua.

Sono state distribuite nelle piazze, presso l'emporio Solidale e l'Ufficio Promozione, **complessivamente 67 mila uova e molti altri gadget solidali**, permettendo **UNA RACCOLTA CHE SUPERIL MILIONE DI EURO**, migliorando il risultato dell'anno precedente, anche grazie all'aumento della donazione che è passata da 13 a 15 euro per ogni uovo.

Grazie di cuore a tutte le persone e alle associazioni che quest'anno hanno organizzato degli eventi solidali per noi: la vostra generosità, il vostro tempo e la vostra vicinanza sono un dono prezioso che permette ad AIL ROMA di sostenere ogni giorno i Pazienti ematologici e le loro famiglie, portando loro sostegno, speranza e coraggio.

In particolare il nostro grazie va a:

- Giuseppe Grimaldi per la grande **festa organizzata al Piper** in occasione del suo compleanno. La donazione raccolta ha contribuito a sostenere il **progetto Vivien** per la realizzazione di parrucche fornite gratuitamente alle Pazienti ematologiche (**9 GENNAIO**).
- La Leonardo SpA per averci ospitato per la **presentazione e la distribuzione del libro "Tante belle storie" di Paolo Tallini**, sostenendo così il reparto di terapie innovative dell'Ematologia di Via Benevento (**16 GENNAIO**).
- **"Danzando...Cantando"**, il consueto spettacolo andato in scena presso il teatro Traiano di Civitavecchia, in occasione del XIX Memorial di Marcello Malservigi (**25 GENNAIO**).
- Stirred Zone per aver organizzato il **Concerto rock-metal "Note di speranza"** presso il Traffic Club di Via prenestina (**15 FEBBRAIO**) e presso il CrossRoads (**1° GIUGNO**).
- Il Centro anziani Luigi Petroselli, per aver organizzato il **concerto di canzoni romanesche "Roma canta e Luigi Petroselli ascolta"** (**16 MARZO**).
- Il **Torneo di burraco** presso il "Centro anziani" di Castel Giubileo, in occasione del 2° memorial di Elena (**15 MAGGIO**).
- **Batterie in piazza**, il consueto appuntamento organizzato dall'Associazione Free Events con il Comune di Lariano (**23 MAGGIO**).
- Lo studio Physiologos, di Poggio Mirteto, per i **servizi offerti per l'età evolutiva**, in ricordo della collega Simona Sordi (**24 MAGGIO**).

- Il **Torneo di Tennis** organizzato da Alessandro e Nadia e il Torneo di Calcio organizzato dalla ASD Calcio, per l'XI Memorial Federico Civolani (**7-14 GIUGNO**).
- **Mercatino Vintage** alla Residenza Vanessa, un appuntamento annuale da oltre 20 anni, organizzato direttamente dai Volontari di AIL ROMA. (**7-8 GIUGNO**)
- **"The Show", lo spettacolo di danza** della "Bilotta's Dance Academy" che si è svolto al teatro Brancaccio, giunto alla XIII edizione (**17 GIUGNO**).
- **Giornata Nazionale contro leucemie, linfomi e mieloma**, patrocinata dal Presidente della Repubblica, con la possibilità di chiamare un numero Verde per avere qualunque informazione legata alle patologie del sangue. AIL ROMA ha dedicato la Giornata a tutti i Volontari, cuore pulsante di AIL ROMA (**21 GIUGNO**).
- Il gusto della solidarietà, il consueto appuntamento al parco degli Elcini di Genazzano per l'evento **"Bue allo spiedo"**, in memoria di Luca Angelucci (**29 GIUGNO**).
- **Raduno macchine d'epoca a Bellegra**, dove tra musica e balli anni '80 e '90 e stand gastronomici hanno sfilato moto e macchine d'epoca per le vie della città (**19 LUGLIO**).
- **Burraco sotto le stelle**, il torneo di carte, con cena, che si è svolto presso il centro anziani "Tiberio Bartoli" di Lariano (**23 AGOSTO**).
- **Cinema alle mura Romanina**, 3 serate di proiezioni cinematografiche sul tema della parità di genere e della violenza sulle donne (**11-12-13 SETTEMBRE**).
- **Giornata della solidarietà** presso il centro sportivo della Banca d'Italia (**20 SETTEMBRE**).
- New Country Club, a Frascati, dove si è svolto un **evento sportivo per il III memorial Patrizia Bugiagar** (**20 SETTEMBRE**).
- **Maratona Radio Rock**, 28 ore di diretta radiofonica per sostenere la nostra lotta contro i tumori del sangue, all'insegna di "Aiutare a stare bene, ti fa stare bene" (**26-27 SETTEMBRE**).
- **Spettacolo teatrale "Messinscena"** presso il Teatro Petrolini, di Roma (**27-28 SETTEMBRE**).
- **Fitwalking for AIL**, la IX edizione della camminata solidale, che ha visto più di 2000 partecipanti colorare di azzurro, il Parco dei Daini di Villa Borghese (**28 SETTEMBRE**).
- **Torneo Padel** presso i campi **"Unipadel" a Casalmonastero**, organizzato da ASD Domenico Angelucci per il II memorial Bruno Trincia (**26 OTTOBRE**).
- **Pranzo di beneficenza** presso il ristorante San Camillo, a Bellegra (**9 NOVEMBRE**).



NOI... E I NOSTRI AUGURI

**TANTISSIMI SONO I SOSTENITORI
CHE HANNO FESTEGGIATO CON NOI,
DANDO FORZA ALLA SOLIDARIETÀ.**

PER LA NASCITA: Alexander, 23 maggio.

PER IL BATTESIMO: Giulia, 15 febbraio - Lorenzo, 16 febbraio - Agnese, Aurora, 22 febbraio - Matilde, Noemi, 2 marzo - Riccardo, 21 aprile - Pietro, 27 aprile - Andrea, aprile - Mattia, 3 maggio - Jacopo, Gabriele, 4 maggio - Andrea, 10 maggio - Laura, 18 maggio - Santiago, Maria Sole, 24 maggio - Maria Sole, 7 giugno - Clara, Christian, Sofia, 8 giugno - Edoardo, Giulia, 14 giugno - Martina, Emilia, 15 giugno - Gabriele, Niccolò, 21 giugno - Mattia, 29 giugno - Edoardo Giovanni, 26 luglio - Bryan, 28 settembre - Anteo, 5 ottobre - Flavio, 25 ottobre.

PER LA PRIMA COMUNIONE: Matteo, 25 aprile - Daniele e Mattia, Angelica, Giorgia, Anna, 27 aprile - Emma, aprile - Matteo, Leonardo, Elena, Leonardo, Giulia, 4 maggio - Daniele, Lorenzo, Vittoria, Leonardo, Sara, Maria, Bianca, Marco, 10 maggio - Anna Maria, Nicolò, Emiliano, Alessandro, Silvia, Giorgia, Stella, Riccardo, Michelangelo, Giorgio, Lorenzo, Ludovica, Carlotta, Elena Sophia, Alessio, Virginia, 11 maggio - Elena, Ludovica, Lucrezia, Federico, 17 maggio - Greta, Francesca, Valerio, Tommaso, Camilla, Vittoria, Eleonora, Damiano, Noa, Elisa, Alessandro, Vittoria, Chiara, Edoardo, Ginevra, 18 maggio - Alessandro, Alice, Bianca, Edoardo, 24 maggio - Niccolò, Giulia, Arianna, Francesco, Tommaso, Mattia, Christian, Tommaso, 25 maggio - Lorenzo, 31 maggio - Marta, Marco Valerio, 1 giugno - Emanuela, 2 giugno - Diletta, 15 giugno - Claudia, 29 giugno - Matteo, 27 settembre - Giulia, 4 ottobre - Luca, 12 ottobre.

PER LA CRESIMA: Samuele, 6 aprile - Claudio, 1° maggio - Luca, 4 maggio - Carolina, Flavia, Gaia, 18 maggio - Lorenzo, Marco, 24 maggio - Pietro, 8 giugno - Ismaele, 12 luglio - Matteo, 21 settembre - Simone, 27 settembre - Tiziano, 4 ottobre - Edoardo, 12 ottobre - Gea, Caterina, 18 ottobre.

PER IL MATRIMONIO: Francesco e Aika, 7 marzo - Tania e Raffaele, 17 marzo - Flavia e Stefano, 27 aprile - Erik e Isabella, 2 maggio - Anna e Gaetano, 3 maggio - Eleonora e Franco, Alessandro e Sara, 10 maggio - Birkenia e Fabio, 17 maggio - Andrea e Martina, Davide e Lavinia, 31 maggio - Chiara e Joao, 1 giugno - Maria Cristina e Matteo, Alessio e Alessia, 13 giugno - Giorgia e Simone, 14 giugno - Giusy e Giovanni, 21 giugno - Valentina e Eliano, 29 giugno - Maria Teresa e Luca Pasquale, Marcello e Maria Laura, 4 luglio - Ciro e Silvia, 12 luglio - Federica e Giuseppe, 25 luglio - Antonio e Daniela, 2 agosto - Carmine e Flavia, 9 agosto - Samuele e Annarita, 17 agosto - Danilo e Carmen, Alessio e Lucia, 30 agosto - Laura

e Alessio, 31 agosto - John e Francesca, 4 settembre - Alessia e Michele, 5 settembre - Daniela e Fabio, 6 settembre - Francesca e Stefano, Cecilia e Giuseppe, 27 settembre - Stefano e Sara, 28 settembre - Giulia e Francesco, 3 ottobre - Marianna e Roberto, Diego e Greta, 4 ottobre - Claudia e Marco, 11 ottobre - Simone e Martina, 14 ottobre - Alessio e Marilina, 18 ottobre - Maria Luisa e Davide, 8 novembre - Emanuele e Daniela, 13 dicembre.

PER LE NOZZE D'ARGENTO: Maurizio e Lucia, 13 maggio - Andrea e Mariella, 27 maggio - Sonia e Gianluca, 23 agosto - Emilio e Katia, 28 agosto.

PER IL 60° DI MATRIMONIO: Silvana e Alberto, 30 agosto.

PER LE NOZZE D'ORO: Mauro e Paola, 2 marzo - Nino e Vittoria, 29 giugno - Adele e Franco, 26 luglio - Mimì e Graziella, 4 agosto - Angelo e Carla, 24 agosto.

PER LA LAUREA: Valeria, 19 marzo - Valentina, 20 marzo - Ginevra, 21 marzo - Daniele, 24 marzo - Martina, 25 marzo - Alessandra, 27 marzo - Elisa, marzo - Davide, 3 aprile - Fabiana, 14 aprile - Emanuele, 15 aprile - Palma, aprile - Ivano, 19 maggio - Francesca, 23 giugno - Alessandra, Chiara, Francesca, luglio - Agnese, 22 luglio - Anna, 18 ottobre.

PER IL COMPLEANNO: Maria Carmen, 5 aprile - 18mo Sveva, 17 giugno - Maria Sara, 13 luglio - Maria Pia, 4 agosto - 18mo Christian, 28 agosto - Ilaria, 17 ottobre.

NOI... E LE NOSTRE BOMBONIERE

Scegliendo bomboniere, confetti, partecipazioni, bigliettini e pergamene solidali di AIL ROMA per un matrimonio, un battesimo, una comunione, una cresima, una laurea e in ogni occasione importante della tua vita, puoi offrire un contributo concreto alla lotta contro i tumori del sangue.

Sfoggia il catalogo online su WWW.AILROMA.IT o recati presso l'Ufficio Promozione ROMAIL, in Via Rovigo 1A o presso il nostro Emporio Solidale, in Via Benevento 2 - 00161 Roma.

È possibile effettuare l'ordine personalmente presso l'ufficio, online alla pagina <https://www.ailroma.it/shop-solidale/>
Per informazioni: 06441639809 - eventi@romail.it



IL TUO DONO LA NOSTRA FORZA. SOSTIENI AIL ROMA.



TRAMITE C/C BANCARIO N° 000011000011

intestato a AIL Roma Vanessa Verdecchia ODV
IBAN: IT 53 U 02008 05212 000011000011
Unicredit Banca

TRAMITE C/C POSTALE N° 15116007

intestato a AIL Roma Vanessa Verdecchia ODV
Via Rovigo 1 00161 Roma
IBAN: IT 70 M 07601 03200 000015116007

DONAZIONE PERIODICA

È la modalità di versamento che si ripete in base alla periodicità e all'importo scelti dal donatore. Consente all'Associazione di programmare le attività future; si può attivare in banca o sul sito www.donazioni.ailroma.it e si può revocare in qualsiasi momento.

CON ASSEGNO BANCARIO, CONTANTI, BANCOMAT E CARTA DI CREDITO

presso l'Ufficio Promozione AIL Roma in via Rovigo 1A

CON UNA DONAZIONE ONLINE

con carta di credito sul sito www.donazioni.ailroma.it

CON UN ACQUISTO SOLIDALE

presso l'Emporio AIL Roma in via Benevento 2

LASCITI TESTAMENTARI

Disporre anche di una piccola parte dei propri beni a favore di AIL Roma è un atto di grande solidarietà. Codice fiscale AIL Roma: 06800230580

5x1000

si può destinare il proprio 5x1000 all'Associazione semplicemente firmando e inserendo il codice fiscale AIL 80102390582 nell'apposito spazio della Dichiarazione dei Redditi.

Per maggiori informazioni:

Tel: 06441639850

Email:
donatori@romail.it



PER ROMA
E PROVINCIA
DONA A AIL ROMA

ailroma.it

BENEFICI FISCALI

Persone fisiche – Le donazioni liberali in denaro o in natura sono detraibili dall'imposta lorda per una somma pari al 30% delle erogazioni liberali, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro. In alternativa sono deducibili dal reddito complessivo netto nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83 co. 1 e 2 Dlgs n. 117/2017). **Enti e Società** – Le donazioni liberali in denaro o in natura sono deducibili dal reddito complessivo netto nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato. L'eventuale eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto anno, fino a concorrenza del suo ammontare (art. 83 co. 2 Dlgs n. 117/2017).

Una stella
di Natale AIL
aiuta migliaia
di persone
a guardare
lontano.



**5 - 6 - 7 - 8 DICEMBRE IN TANTE PIAZZE
DI ROMA E PROVINCIA**

Sostieni la ricerca scientifica e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma.

Scopri dove trovare la tua stella su ailroma.it o chiama lo 06 441639621

#Seguilastella